

**Domenica 7 marzo 2021, Milano Valdese
3^a Domenica del Tempo di Passione**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Giudici 19, 1-30 (Violenza fatta alla moglie di un Levita in Ghibea di Beniamino)

1 In quel tempo non c'era re in Israele. Un Levita, il quale abitava nella parte più lontana della regione montuosa di Efraim, si prese per concubina una donna di Betlemme di Giuda. *2* Questa sua concubina gli fu infedele e lo lasciò per andarsene a casa di suo padre a Betlemme di Giuda, dove stette per un periodo di quattro mesi. *3* Suo marito si mosse e andò da lei per parlare al suo cuore e ricondurla con sé. Egli aveva preso con sé il suo servo e due asini. Lei lo condusse in casa di suo padre; e come il padre della giovane lo vide, gli si fece incontro festosamente. *4* Suo suocero, il padre della giovane, lo trattene ed egli rimase con lui tre giorni; mangiarono, bevvero e pernottarono là. *5* Il quarto giorno si alzarono di buon'ora e il Levita si disponeva a partire; il padre della giovane disse a suo genero: «Prendi un boccone di pane per fortificarti il cuore; poi ve ne andrete». *6* Si sedettero ambedue, mangiarono e bevvero insieme. Poi il padre della giovane disse al marito: «Ti prego, acconsenti a passare qui la notte e il tuo cuore si rallegrerà». *7* Ma quell'uomo si alzò per andarsene; nondimeno, per l'insistenza del suocero, pernottò di nuovo là. *8* Il quinto giorno egli si alzò di buon'ora per andarsene; e il padre della giovane gli disse: «Ti prego, fortificati il cuore e aspettate finché declini il giorno». Si misero a mangiare insieme. *10* Ma il marito non volle passarvi la notte; si alzò, partì, ... per andare a pernottare a Ghibea... Quando ecco un vecchio... gli disse: «La pace sia con te! Mi incarico io di ogni tuo bisogno; ma non devi passare la notte sulla piazza». *21* Così lo condusse in casa sua e diede del foraggio agli asini; i viandanti si lavarono i piedi, mangiarono e bevvero. *22* Mentre stavano rallegrandosi, ecco gli uomini della città, gente perversa, circondarono la casa, picchiarono alla porta e dissero al vecchio, al padrone di casa: «Fa' uscire quell'uomo che è entrato in casa tua, perché vogliamo abusare di lui!» *23* Ma il padrone di casa, uscito fuori, disse loro: «No, fratelli miei, vi prego, non fate una cattiva azione; dal momento che quest'uomo è venuto in casa mia, non commettete quest'infamia! *24* Ecco qua mia figlia che è vergine, e la concubina di quell'uomo; io ve le condurrò fuori e voi abusatene e fatene quel che vi piacerà; ma non commettete contro quell'uomo una simile infamia!» *25* Ma quegli uomini non vollero dargli ascolto. Allora l'uomo prese la sua concubina e la condusse fuori da loro; ed essi la presero, abusarono di lei tutta la notte fino al mattino; poi, allo spuntar dell'alba, la lasciarono andare. *26* Quella donna, sul far del giorno, venne a cadere alla porta di casa dell'uomo presso il quale stava suo marito e rimase lì finché fu giorno chiaro. *27* Suo marito, la mattina, si alzò, aprì la porta di casa e uscì per continuare il suo viaggio, quand'ecco la donna, la sua concubina, giaceva distesa alla porta di casa, con le mani sulla soglia. *28* Egli le disse: «Alzati, andiamocene!» Ma non ebbe risposta. Allora il marito la caricò sull'asino e partì per tornare a casa sua. *29* Quando giunse a casa, si munì di un coltello, prese la sua concubina e la divise, membro per membro, in dodici pezzi, che mandò per tutto il territorio d'Israele. *30* Tutti quelli che videro ciò dissero: «Una cosa simile non è mai accaduta né si è mai vista, da quando i figli d'Israele salirono dal paese d'Egitto fino al giorno d'oggi! Prendete a cuore questo fatto, consultatevi e parlate».

La concubina è una donna violata di proprietà del levita. La parola ebraica usata per descriverla, può significare concubina, seconda moglie o moglie di una bassa posizione socio-economica. I due sono in una relazione intima, anche se gerarchica. Qualcosa fa fuggire la donna a casa di suo padre. Forse il marito la picchiava, forse la sfruttava, forse la insultava. Non lo sappiamo. Dopo quattro mesi, il levita insegue la donna che si è rifugiata dal padre. Non rivolge una sola parola alla donna ma mangia e beve e si ubriaca con il suocero per cinque giorni. Poi, finalmente si alza dal banchetto per tornare a casa. Il levita sceglie di fare tappa a Ghibea, una città israelita e un uomo li invita a rimanere la notte presso di lui.

Senza preavviso, gli uomini di Ghibea circondano la casa e chiedono che il levita venga fatto uscire in modo che potessero violentarlo. La violenza è cieca e fa male a tutti! Il proprietario della casa offre sua figlia e la donna senza nome alla folla in cambio della sicurezza del suo ospite. Perché la vita di un uomo vale molto di più di quella di 2 donne!!!

Mentre la folla urla e protesta, il levita cattura la sua concubina e la getta tra le loro braccia.

La donna è violentata da un gruppo di uomini, quanti saranno stati: 2, 3, 18, 30, 45, non lo sappiamo, viene stuprata dal branco di animali, tutta la notte. All'alba, riesce a strisciare verso la casa che li ospitava e crolla accanto alla porta.

Il levita, dopo aver dormito tutta la notte, si alza per continuare il suo viaggio. Sembra che non faccia caso alle ore di tortura che ha dovuto subire la sua compagna. Dice soltanto: "Alzati, andiamocene". Non c'è risposta. L'uomo getta la donna, morta o viva, non lo sappiamo, sul suo asino. Arrivati a casa, prende un coltello, taglia sua moglie in dodici pezzi e manda il suo corpo alle dodici tribù di Israele.

30 *Tutti quelli che videro ciò dissero: «Una cosa simile non è mai accaduta né si è mai vista, da quando i figli d'Israele salirono dal paese d'Egitto fino al giorno d'oggi! Prendete a cuore questo fatto, consultatevi e parlate».*

La storia di questa donna è orribile e parla di tradimento, stupro, omicidio, smembramento, crimine. Nessun angelo corre a salvare la donna. Dio non impedisce l'orrore che questa donna deve vivere. Dio non si preoccupa nemmeno di presentarsi in seguito per condannare chi ha stuprato e chi ha smembrato il suo corpo.

Dio stesso sembra sopraffatto dalla brutalità umana e tace stupito. Quel silenzio assordante ci chiama alla redenzione, al cambiamento. Lo spirito di Dio ci sta chiamando per annunciare una trasformazione, per portare alla luce l'oscurità di questo mondo, e dirla, e parlarne e ci chiama anche per portare luce a quell'oscurità, affinché possa essere contrastata e si possa portare giustizia nel mondo.

E mentre lo spirito ci chiama alla conversione la sua voce esplode e diventa la voce della concubina, di Tamar e delle altre donne vittime di violenza.

Sì la voce di Dio esplode e diventa la voce della concubina, di Tamar, della figlia di Jette e di ogni singola donna che soffre perché è pagata meno di un uomo, perché è deumanizzata, perché subisce violenza verbale e sessuale, perché è picchiata, perché è uccisa.

Attenzione, perché la voce di Dio si alza maestosa insieme a quella delle testimoni della nostra fede Sara, Agar, Deborah, Ester, Anna, Abigail, Miriam e molte altre ancora.

La voce di Dio e delle sorelle rompe il silenzio della notte e della paura. Chiede redenzione e pretende pentimento e responsabilità da tutti gli uomini, affinché ogni vita venga onorata e riceva valore.

La voce di Dio sceglie i corpi martoriati per chiedere giustizia, non tace più, è pronta a costruire un mondo nuovo senza violenza, ma quella voce ha bisogno di noi, delle nostre parole e delle nostre azioni.

Il silenzio di Dio si è interrotto e ora la sua voce risuona nelle voci delle donne che sono con noi al culto, ai lati di questo tempio; nella voce della donna che avrebbe potuto occupare il posto occupato, se non fosse stata uccisa; nella voce delle donne, di questa chiesa, traumatizzate dalla brutalità maschile; nella voce delle donne che camminano per strada e tengono dentro la propria anima il dolore.

Dio ci viene incontro, prende tutti e tutte noi per mano e ci fa volare, come fossimo in un quadro di Chagall, per vedere dall'alto la nuova Gerusalemme libera da ogni violenza di genere, libera dagli stereotipi, libera di ospitare donne e uomini rinnovati nella fede e nella vita.

Amen